

La rivista è costituita da:

- Sezioni tematiche di tipo scientifico caratterizzanti ogni singolo numero (*Focus, altre*);
- Sezioni tematiche di carattere tecnico e/o scientifico (*Mosaico Italia, Inu Community, Una finestra su..., Rassegna Urbanistica, Urbanistica, Società e Istituzioni, The Speakers Corner, Letture&Lettori, Spazio Giovani, Associazioni, Significante&Significati, Associazioni, altro*).

Gli articoli pubblicati su *Urbanistica Informazioni* sono preventivamente vagliati dalla Redazione centrale.

Gli articoli pubblicati nelle Sezioni tematiche di tipo scientifico (*Focus*) sono sottoposti ad una procedura di *single blind peer review* che prevede il coinvolgimento anche di soggetti esterni al Comitato scientifico o di strutture ad esso assimilabili.

Gli Autori sono invitati ad attenersi rigorosamente alle seguenti indicazioni.

Composizione dei testi

File di testo: Word

Margini: 3 cm su tutti i lati

Nessuna giustificazione del testo

Titolo dell'articolo in Times New Roman, 12 punti, Neretto

Autore in Times New Roman, 11 punti, Normale

Profilo Autore da indicare sotto il nome dell'Autore in Times New Roman, 10 punti, Corsivo

Esempio:

La nuova Urbanistica Informazioni

Carolina Giaimo

Direttore UI, Dist/Politecnico di Torino

Lunghezza dell'articolo

Ogni articolo può avere una dimensione variabile tra circa 6.000 e 20.000 battute (caratteri spazi inclusi, bibliografia esclusa), che sarà definita in base alla tipologia di servizio entro cui si inserisce l'articolo.

Gli articoli della lunghezza di 20.000 battute (caratteri spazi inclusi, bibliografia esclusa) inseriti nelle sezioni *Focus* devono avere un occhietto di circa 400/450 battute (caratteri spazi inclusi); il *position paper* di apertura della sezione *Focus* dovrà avere un occhietto di 1.200 battute (caratteri spazi inclusi).

Testo in Times New Roman, 11 punti (non giustificato) come l'esempio di seguito:

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tincidunt ut laoreet dolore magna aliquam erat volutpat. Ut wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat.

I testi hanno un solo livello di sottotitolazione cioè solo paragrafi e non anche sottoparagrafi.

Note

Le note vanno ridotte al minimo, e sono da comporre come note esplicative, mentre i riferimenti relativi alle citazioni vengono inseriti direttamente nel testo.

Rimando alle Note: l'apice della nota si mette dopo il segno di punteggiatura, e fuori dalle virgolette dell'eventuale citazione.

Regole per le immagini

- foto, immagini e altro devono essere trasmesse come file separato dal testo, prodotte preferibilmente a colori (salvo situazioni speciali), estensione jpeg o tif o png e risoluzione di almeno 300 *pixels* (su base A4);
- le didascalie delle illustrazioni, da predisporre sempre, devono contenere la fonte dell'illustrazione (se diversa dall'autore del testo) e devono essere libere da diritti d'autore;
- è buona norma inviare un numero di illustrazioni superiore a quelle selezionate dallo stesso Autore per la pubblicazione.

Riferimenti bibliografici nel testo

Nello scritto principale, a fine di una "citazione virgolettata" o in nota, quando si fa riferimento ad un testo si utilizza il sistema (autore data: pagina) fra parentesi tonde

Es.: (Oliva 2010: 27) oppure solo (Oliva 2010).

Nel caso si citino più opere di autori diversi, i riferimenti sono separati da punto e virgola.

Es.: (Oliva 2010; Pacchi 2011).

Nel caso in cui un'opera abbia più di 2 autori o curatori si indica solo il nome del primo autore o curatore seguito dalla dicitura "*et al.*"(in corsivo); nel caso si citino opere di due autori/curatori, indicare i cognomi separandoli con la congiunzione "e" in caso di pubblicazione italiana o con "and" in caso di pubblicazione internazionale.

Es.: (Campos Venuti *et al.* 1995).

Es.: (Campos Venuti e Oliva 1995).

Nel caso si citino più opere di uno stesso autore, indicare dopo il cognome gli anni di pubblicazione separati da virgole.

Es.: (Oliva 1995, 2010, 2011).

Se il cognome dell'autore è parte del testo, indicare di seguito al cognome solo la data (ed eventualmente la pagina/e) in parentesi tonde.

Es.: Secondo il pensiero di Giovannoni (1954: 28) i corpi edilizi...

Non si distingue fra volumi, saggi in volume e saggi in riviste, citazioni da siti.

Gli estremi completi del testo citato sono riportati soltanto in bibliografia.

Riferimenti bibliografici a fine testo

La bibliografia va ordinata alfabeticamente per cognome.

I riferimenti bibliografici hanno sempre il punto finale. L'eventuale indirizzo DOI va inserito dopo il punto.

Nel caso in cui un'opera abbia più di cinque autori o curatori si indicano solo i primi cinque autori o curatori facendoli seguire dalla dicitura "*et al.*"(in corsivo).

Nel caso di più opere dello stesso autore esse vanno ordinate cronologicamente (e alfabeticamente per quelle relative allo stesso anno)

Es.: Rossi 1992; Rossi 1993a; Rossi 1993b; Rossi 1999.

Libro

Cognome N. (anno di edizione), *Titolo*, editore, luogo di edizione (eventuale anno di edizione originale e numero di edizione in esponente tra parentesi tonde).

- Carnap R. (1976), *Significato e necessità*, La Nuova Italia, Firenze (ed. or. 1956²).
- Giaimo C. (cura di) (2019), *Dopo 50 anni di standard urbanistici in Italia. Verso percorsi di riforma*, INU Edizioni, Roma.
- Boyer R., Savageau D. (eds.) (1989), *Places Rated Almanac. Your Guide to Finding the Best Places to Live in America*, Prentice Hall, New York.

Articolo su periodico

Cognome N. (anno di edizione), "Titolo", *Titolo del periodico*, se esistente vol. numero volume o annata, no. numero del periodico, p. numeri di pagina.

- Nisbett R., Stich S. (1980), “Justification and the psychology of human reasoning”, *Philosophy of Science*, no. 47, p. 188-202.
- Belloni C. (1994), “Che cos’è il tempo libero?”, *Sociologia del lavoro, dell’organizzazione e dell’economia*, vol. 56, no. 1, p. 17-32.
- Costanza R., D’Arge R., de Groot R., Farber S., Grasso M. *et al.* (1997), “The value of the world’s ecosystem services and natural capital”, *Nature*, vol. 387, p. 253–260.
<https://doi.org/10.1038/387253a0>

I riferimenti ad *articoli pubblicati in raccolte o altre parti di libri* seguono gli stessi criteri indicati per i due casi precedenti; in più nel caso in cui l’autore sia lo stesso non si ripete il nome, ma si scrive Id. (maschile) e Ead. (femminile)

- Duclos D. (1999), “La nascita dell’iperborghesia”, in G. Martinotti (ed.), *La dimensione metropolitana*, Il Mulino, Bologna, p. 175-187.
- Dennett D.C. (1991), “Intenzioni”, in Id., *Brainstorms*, Adelphi, Milano, p. 37-65.
- Pacchi C. (2013), “Urban policies”, in Ead., *Europe today*, Adelphi, Milano, p. 1-15.

Per gli *articoli su quotidiani e periodici*.

- Grossi A. (2000), “Come cambia l’architettura”, *Corriere della sera*, 20 March, p. 33.
- Roberts K. (2009), “Vagabondo in città”, *L’espresso*, 21 December, p. 126-129.

Per i *papers presentati in convegni, conferenze e seminari*.

- Rampazi M. (2007), “I mutevoli confini della domesticità nello spazio tempo-contemporaneo”, in Seminario AIS - Sezione Vita Quotidiana, *La costruzione quotidiana della domesticità*, Università degli studi di Padova, Padova, 26 January.

Per le citazioni da *siti web* l’indirizzo completo del sito va posto fra parentesi quadre [].

- Adorno F. (2008), *Storia di parole e di concetti*, in *Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche* [www.emsf.rai.it/interviste/interviste.asp?d=394].
- Ahlbäck P.M. (2007), “The Reader! The Mimetic Challenge of Addressivity and Response in Historical Writing”, *Cromohs*, no. 12, p. 1-17
[www.cromohs.unifi.it/12_2007/ahlback_reader.html].

Articoli o libri on line vengono trattati come gli articoli e libri a stampa con l’aggiunta dell’indirizzo web.

- Calvo M., Ciotti F. (eds.) (2003), *Internet 2004*, Laterza, Roma-Bari
[www.laterza.it/internet/index.htm].

Per *documenti ufficiali di enti e istituzioni* vengono trattati come gli articoli e libri a stampa.

- Comune di Milano (2003), *Approvazione del Piano regolatore generale*, Deliberazione di Consiglio comunale, no. 210.
- European Commission (2006), *Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione*, 2006/C 323/01.

Uso degli spazi

Mai inserire due o più spazi bianchi consecutivi.

Uso degli spazi prima e dopo le parentesi e le virgolette.

Sì	(testo)	No	(testo)
Sì	“testo”	No	“ testo ”

Per le lineette – utili a segnalare incisi nel testo, come in questo caso – inserire uno spazio prima e uno dopo.

Per gli altri segni di interpunzione, non lasciare mai spazi prima, ma solo uno dopo la parola.

Sì Testo, testo No Testo , testo No Testo ,testo No Testo, testo

Trattini - e –

Si usa il trattino breve -, sempre non spaziato, quando non si vuole esprimere alternanza o contrapposizione tra più termini da unire (madre-padre, madre opprimente-padre assente).

Si usa il trattino medio –, spaziato, per incisi ed elenchi.

Virgolette “ ” e ‘ ’

“ ” Le alte doppie si usano per citazioni e dialoghi.

‘ ’ Le alte semplici si usano per segnalare parole con un’accezione particolare.

Uso del corsivo

Per evidenziare o sottolineare un concetto si utilizza il testo in *corsivo*.

Vanno in *corsivo*:

- tutti i titoli delle opere dell’ingegno: libri, film, riviste, opere, quadri, canzoni, poesie, commedie, giornali. I nomi delle opere architettoniche vanno normalmente in tondo; se però l’opera ha un nome o titolo di fantasia assimilabile ai casi precedenti, in cui non è contenuta l’indicazione di genere della struttura architettonica (casa, palazzo ecc.) occorre utilizzare il corsivo: *Falling Water* di F. Lloyd Wright;
- le parole e i termini stranieri di uso non comune (es.: *stakeholder, governance*);
- le parole oppure espressioni da mettere in particolare evidenza (a discrezione dell’autore).

Uso del grassetto

All’interno del testo va evitato l’uso del grassetto; è sempre bene sostituirlo con il corsivo.

Abbreviazioni (principali)

p. = pagina/pagine

ivi, p. = quando si ha una citazione dalla stessa opera citata nella nota precedente, ma con pagina diversa

ibidem = quando la citazione corrisponde anche nel numero di pagina

vol. = volume/volumi

Aa.Vv. = autori vari, deve essere assolutamente evitata, non avendo alcun valore bibliografico.

Acronimi e sigle

Sì Inu No INU Si Istat No ISTAT Si Onu No ONU

Maiuscole e minuscole

Regola generale: utilizzare il Maiuscolo il meno possibile.

Sì Il piano No Il Piano

Sì Istituto nazionale di urbanistica No Istituto Nazionale di Urbanistica

Sì standard urbanistici No Standard Urbanistici

Sì Accordo di programma No Accordo di Programma

Sono sempre maiuscoli:

- i nomi propri;
- i nomi propri di enti, istituti, organizzazioni e partiti (è Maiuscola solo la prima parola): Istituto nazionale di urbanistica, Congresso internazionale di architettura moderna, Commissione per il paesaggio. Si usa il maiuscolo anche per indicare il nome di strutture formative e università (Università degli studi di Torino, Istituto tecnico Avogadro); lo si impiega inoltre per indicare la denominazione di corsi di studio, insegnamenti, master ecc. (corso di laurea in Pianificazione territoriale; professore ordinario di Architettura del paesaggio);
- i nomi di istituzioni politiche e amministrative (Questura di Torino, ma questore di Torino; Ministero dell’Industria, ma ministro dell’Industria). Parlamento, Stato, Chiesa, Regione,

Comune, Repubblica ecc. vanno maiuscoli solo se riferiti all'istituzione, non quando sono utilizzati in modo generico o al plurale;

- i nomi che indicano epoche, periodi storici, movimenti politici o culturali, fatti importanti: il Settecento, il Rinascimento, la Controriforma. Se i nomi sono accompagnati da un aggettivo, quest'ultimo andrà minuscolo: il Risorgimento italiano. Per i decenni è sempre preferibile utilizzare i numeri: gli anni '20, gli anni '90. Per i secoli si utilizzano: '900 oppure XX secolo;
- i nomi di documenti ufficiali: la Costituzione, la Magna Charta, lo Statuto, la Carta di Atene.

Sono sempre minuscoli:

- i nomi dei popoli;
- le cariche pubbliche, i titoli nobiliari, ecclesiastici, accademici e tutte le espressioni di rispetto o riverenza;
- i nomi comuni geografici (fiume, lago, monte ecc.) seguiti dall'identificativo proprio dell'elemento geografico (mare Adriatico);
- i nomi di palazzi, teatri, vie, piazze, quartieri: palazzo Reale, teatro Regio, via Po, piazza Vittorio, quartiere San Salvario;
- movimenti e stili culturali: l'impressionismo, l'esistenzialismo, il romanico.

Numeri

In genere si usa scrivere in parola le cifre da uno a dieci, in numero quelle dall'11 in su; se accompagnate da un'unità di misura abbreviata (cm, kg...) si mettono in genere in numero; ma si utilizza anche: 2 milioni.

Diciamo che in questi casi il buon senso vale più della regola.

Date e numeri di pagina

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso.

Sì p. 112-146 No p. 112-46

Sì p. 113-118 No p. 113-8

Sì 1953-1964 No 1953-964 No 1953-64 No 1953-4